

May 28, 1960

**Ministry of Defense Memorandum to the Minister of
Defense Andreotti, 'Tripartite Military Agreement'**

Citation:

"Ministry of Defense Memorandum to the Minister of Defense Andreotti, 'Tripartite Military Agreement'", May 28, 1960, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, NATO Series, Box 160, Subseries 1, Folder 010.
<https://digitalarchive.umd.edu/document/155269>

Summary:

A collection of progress reports from the sub-commissions of the Accordo Military Tripartito F-I-G of 1957, a military alliance between Italy, France, and Germany, summarizing achievements and future objectives regarding development of co-owned nuclear weapons.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

148
9

PRO-MEMORIA PER IL SIGNOR MINISTRO DELLA DIFESA

Roma, 28 Maggio 1960

OGGETTO: Memoria sull'origine, sull'attività, sui progressi e sulle prospettive dell'Accordo Militare Tripartito.

1. ORIGINE

Come noto, l'Accordo Militare Tripartito ebbe origine dal Protocollo del 28 novembre 1957, con il quale i Ministri della Difesa Francese, Tedesco ed Italiano decisero di realizzare tra i tre Paesi una stretta collaborazione nel campo delle concezioni militari e degli armamenti, coordinando le loro risorse, i loro mezzi scientifici, tecnici ed industriali e congiungendo i loro sforzi, specialmente nello studio e sviluppo dei problemi aventi un carattere propriamente europeo.

2. ORGANIZZAZIONE

Nel quadro dell'Accordo stesso si provvede a creare un'intelaiatura ordinativa che è tuttora in vigore e che prevede:

a) un Comitato Direttivo Tripartito composto dei Rappresentanti dei tre Paesi e presieduto, dall'atto della sua entrata in funzione (gennaio 1958) a tutt'oggi dal Rappresentante italiano;

b) un Direttivo Nazionale per ciascuno dei tre Paesi contraenti presieduto da :

- Francia: Gen. STEHLIN
- Germania: Gen. BRÄUNIG
- Italia: Gen. S. A. CASERO,

i quali rappresentano i rispettivi Paesi nel Comitato Direttivo Tripartito;

c) Commissioni di studio, articolate in gruppi e sottogruppi di lavoro per l'applicazione dell'Accordo e precisamente:

- Commissione n.1 : Aria e difesa aerea
 - Commissione n.2 : Razzi e Missili
 - Commissione n.3 : Ricerche scientifiche e loro applicazioni
 - Commissione n.4 : Forze terrestri
 - Commissione n.5 : Forze navali
 - Commissione n.6 : Elettronica
- Gruppo di lavoro per questioni di carattere giuridico, amministrativo, finanziario ed economico, dipendente direttamente dal Comitato Direttivo.

3. SVILUPPO DELL'ACCORDO -

Il C.M.T. venne accolto con genuino entusiasmo alla sua nascita in quanto si prevedeva, che avrebbe conseguito apprezzabili risultati - L'Italia in particolare, consapevole che difficoltà economiche avrebbero limitato i suoi impegni concreti si riprometteva di acquisire per virtù di scambi importanti conoscenze nel campo delle ricerche e studi di nuove armi.

In effetti:

- si è appreso un complesso di **nozioni** tecniche teoriche e pratiche, che non sarebbe stato facile ottenere altrimenti;
- si è però dovuto rinunciare a diverse **concrete** applicazioni in quanto sono mancati i mezzi per realizzarle.

4. ESAME SOMMARIO DELL'ATTIVITA' DELLE COMMISSIONI

Le sole Commissioni che hanno operato con ritmo regolare, pur senza avere ancora conseguito risultati di grande portata, sono

./.

le seguenti:

- n. 1 : Aria e difesa aerea
- n. 2 : Razzi e Missili
- n. 4 : Forze terrestri
- n. 5 : Forze navali

e ad esse sarà limitato l'esame sommario delle attività svolte.

4.1. Commissione n.1: Aria e difesa aerea

Pur essendo sempre vivo nei componenti dei gruppi di lavoro il desiderio di studiare e di applicarsi maggiormente, il mancato finanziamento degli studi intrapresi rallenta lo slancio e le iniziative.

Nell'anno in corso le realizzazioni compiute sono state molto modeste.

Le attività svolte dai vari gruppi e sottogruppi di lavoro sono state le seguenti:

a. Trasporto militare medio da 8 tonn.

Sono stati presentati un progetto francese ed uno tedesco. In corso il progetto TRANSALL inteso a realizzare un prototipo, che riunirà in sé le migliori caratteristiche dei progetti francesi e tedesco sopra indicati. I rappresentanti italiani si sono limitati ad un apprezzato apporto tecnico, in quanto l'A.M.I. non è interessata alla realizzazione a causa del tonnellaggio e del costo troppo elevati.

b. Trasporto militare leggero da 3 tonn.

Realizzata la Maquette volante "BREGUET 940" - francese. Definite le caratteristiche tecniche ed operative del velivolo "BREGUET 941".

L'A.M.I. è interessata al progetto francese "BREGUET 941"

./.

ed è in attesa di inviare tecnici e piloti per voli di controllo sul prototipo "BREGUET 940"

c. Elicotteri

In corso discussioni per determinare le caratteristiche tecniche ed operative per :

- elicottero trasporto per 25-30 uomini, 150 Km. autonomia, 3500 m. di quota di tangenza;
- elicottero GRU da 10 tonn. al gancio, 40' di autonomia e 3500 m. di quota tangente.

Presentati :

- . 1 progetto italiano;
- . 10 progetti tedeschi;
- . 3 progetti francesi.

Per l'elicottero da trasporto l'Italia prosegue l'approntamento del prototipo 101-G presso la Ditta AGUSTA. Le prove ufficiali di volo sono previste a metà 1961.

Per l'elicottero GRU da parte italiana è stato richiesto di interessare la Ditta AGUSTA ai prototipi e alla produzione richiamandosi allo spirito ed agli impegni di cooperazione in seno al Tripartito.

E' stato concordato un invio di tecnici dell'AGUSTA presso la WESER tedesca allo scopo di giungere ad accordi di collaborazione sia per i prototipi che per la produzione.

d. Caccia tattico leggero

In corso di studio le specifiche operative per la terza generazione del caccia tattico leggero, che prevedono decolli verticali ed obliqui ed atterraggi corti a bassa velocità.

./.

In Italia sono state effettuate 3000 ore di volo per prove operative del velivolo G.91 (che però esorbita dal campo strettamente tripartito).

e) Aereo a decollo verticale

Nella recente visita in Francia del Ministro SANDYS è stata discussa la possibilità di una collaborazione anglo-franco-tedeasca per la fusione dei risultati degli studi sull'argomento aereo a decollo verticale, sulla base delle caratteristiche generali (specifica G.O.R.2) fissate da SHAPE.

Prima di accettare la proposta inglese, Francia e Germania hanno ritenuto necessario sentire il parere italiano sulla inclusione del quarto membro nello studio di questo particolare progetto già in corso nell'ambito del Tripartito, sia per dovere di correttezza verso l'Italia, sia perchè sarebbe vivo desiderio che l'Italia continuasse nella futura collaborazione del progetto, dando atto dell'ottima collaborazione precedente.

La proposta britannica è stata esaminata in sede di Commissione Aria del Tripartito ed è stato concordato il testo della seguente comunicazione da trasmettere alle Autorità del Regno Unito:

""Come è già stato comunicato dall'Ambasciata Britannica, secondo gli accordi intervenuti fra i Ministri Sandys e Strauss avrà luogo un convegno in Roma dall'8 al 10 giugno nel quadro del Gruppo di Lavoro "velivolo da combattimento" del Tripartito, sull'argomento VTOL.

Scopo di questo convegno è di raggiungere una armonizzazione tra i quattro Paesi, Italia, Francia, Germania e Gran Bretagna, in merito alle esigenze VTOL del velivolo da caccia tattico leggero oggetto della specifica SHAPE GOR. 2.

./.

E' previsto nel primo giorno di discutere le esigenze tattiche che da parte dei rappresentanti militari dei quattro Paesi.

Nel secondo e terzo giorno, sulla base di tali esigenze tattiche, saranno discusse le specifiche di carattere tecnico.

Il convegno di Roma ha lo scopo di preparare il punto di vista possibilmente comune dei quattro Paesi per la riunione AGARD che si terrà a Parigi dal 28 al 30 giugno.

La Commissione Aria, riunita in data odierna, ha deciso d'invitare i rappresentanti del Regno Unito a partecipare al convegno di Roma dall'8 al 10 giugno.

Al fine di rendere più efficace tale convegno, si raccomanda che il numero dei partecipanti di ogni Paese non superi quattro o cinque persone. Essi dovranno essere rappresentanti del Governo (o della Difesa, ufficiali o funzionari) con l'esclusione di persone appartenenti all'industria".

f) Velivolo da combattimento

Sono cadute le possibilità di costruzione per il Tripartito del MIRAGE III, in seguito alla decisione tedesca di costruire su licenza il velivolo USA F.104.

g) G.91 da rampa

Da parte italiana continuano con successo le esperienze per il lancio di modelli del G.91 da rampa. Non si hanno notizie di esperimenti consimili da parte francese e tedesca.

h) Prove in volo e a terra

Accordi in atto franco-italiani.

La Germania non partecipa e si limita ad osservare.

Prevista la integrazione delle prove per i materiali scelti ed adottati nell'ambito del Tripartito.

Inviati 5 team italiani al Centro di Bretigny.

Nessuna notizia per prove a terra.

./.

i) Difesa aerea.

Gli studi sull'automazione totale e parziale della difesa aerea hanno condotto ai seguenti risultati:

- automazione totale: in fase di avanzato sviluppo il sistema francese STRIDA 2.

L'atteggiamento nelle tre Nazioni è:

. Francia: procede a sviluppare lo "STRIDA 2" ed ha ordinato all'Industria 2 complessi sperimentali per il 1961;

. Germania: orientata verso analogo sistema americano GPA-73;

. Italia : non ha preso un orientamento netto e si limita a seguire gli sviluppi del problema;

- automazione parziale.

In atto la produzione in serie francese del sistema semi-automatico "STRIDA 1".

L'A.M.I. ha deciso di acquistare una unità sperimentale di tale sistema,

4.2. Commissione n° 2 Razzi e Missili.

Nulla di particolare da osservare.

Per la produzione missilistica HAWK si è abbandonato il Tripartito per la più ampia sede NATO, nella quale i forti contributi americani assicurano migliori prospettive.

Si aggiunge che la mancanza di fondi ha costretto l'A.M. a ritirarsi dal progetto di produzione coordinata europea del missile aria-aria SIDEWINDER.

I Gruppi di lavoro peraltro continuano i contatti di studio per stabilire le specifiche relative ai missili aria-terra ed aria-aria.

E' stata decisa la costituzione di un gruppo di lavoro per lo studio dei missili bersaglio e ricognizione.

./.

4.3. Commissione n° 4 forze terrestri.

L'Italia ha continuato a partecipare alle principali attività di studio.

I Gruppi di lavoro si sono regolarmente riuniti.

La Commissione n. 4 si è riunita 3 volte durante l'anno 1959 (la terza volta il 27 novembre u.s. a Roma).

Per le attività più rilevanti (carri armati, veicoli tattici, ecc.) si tratta in sostanza per l'Italia di partecipare soltanto all'attività di studio, in quanto l'Esercito da solo, non potendo assumersi impegni finanziari di produzione, non ritiene conveniente partecipare neppure alla realizzazione dei prototipi. In particolare l'attività dei gruppi di lavoro si è rivolta ai seguenti settori:

a. carro armato da 30 tonn. (tipo Finabel)

All'inizio del Tripartito gli studi francesi e tedeschi erano in stadio avanzato e pertanto l'Italia non ha contribuito alla realizzazione dei prototipi.

Qualora volesse sperimentare a fondo i prodotti sui propri terreni dovrebbe spendere alcune centinaia di milioni, mentre sarebbero sufficienti 60 milioni per sperimentazione non spinta di soli 20 giorni. Passando alla produzione, dovremmo impegnarci per 1500 + 2000 esemplari, a circa 170 milioni l'uno, per una spesa variabile da 250 a 350 miliardi.

Si tratta di un problema di ordine finanziario, che esula dalle possibilità del bilancio dell'Esercito, che per oggi si contenta del carro M 47 anche se superato.

Comunque l'Esercito, che si era impegnato a partecipare alle prove in comune dei prototipi, fino ad un massimo di spesa di 5+600 milioni di lire, considerato che non sembra possibile nell'immediato futuro preventivare acquisti di carri,

vorrebbe recedere dall'impegno preso e limitarsi ad eseguire prove non spinte, di breve durata e con spesa intorno ai 50+60 milioni.

E' stato osservato inoltre che tutti tendono ad importare il proprio materiale. Infatti esiste un accordo anglo-tedesco per mettere a confronto i prototipi tedeschi con il carro Centurion inglese, ignorando i prototipi francesi.

b. Armi anticarro.

Studi avanzati sui proietti:

- a carica cava (perfora fino a 60 cm. di corazza);
- a carica cava plastica (non perfora, ma stacca un menisco dalla parte interna del carro che si frantuma e colpisce equipaggio ed installazioni. Se esiste una intercapedine non ha effetto);
- a carica cava stabilizzata (carica unita al proietto con cuscinetto a sfere che consente alla carica di star ferma, mentre il proietto ruota).

Il problema delle armi c.c. è fortemente sentito in tutti gli eserciti occidentali, dato che l'avversario è fortemente meccanizzato e pertanto si vuole affidare alle armi c.c. il compito di raggiungere l'equilibrio delle forze.

Sicerca di avere armi che consentano di battere le forze corazzate da distanze di 3000 + 3500 m fino a pochi metri e cioè:

- missili filo guidati (tipo SS.11) che hanno il vincolo della gittata minima (5+600 metri) al di sotto della quale non si può nè armare la spoletta, nè esercitare la guida;
- cannone semovente 76-90-105 (gli inglesi sono passati al 120);
- cannoni senza rinculo: di vario calibro;

- bazooka: migliorati nella gittata con razzi di nuovo tipo possono raggiungere oggi i 250 m. Auspicabile un aumento di gittata - non ancora realizzato - fino a 5 + 600 metri;
- bomba c.c. con fucile: capace di perforare 45 cm. di corazza;
- bomba incendiaria tedesca: a fosforo complesso, che produce sul carro temperature talmente elevate da costringere l'equipaggio ad uscire all'aperto.

L'Italia è interessata al problema dei razzi, è pronta ad effettuare prove comparative e l'Esercito ha anche i fondi necessari.

c. Materiali ABC.

Sono in corso studi per assicurare la protezione ABC degli equipaggi di carri, che non possono indossare la maschera. Gli studi tendono ad isolare l'interno del carro dall'ambiente esterno mediante filtri e sovrappressione.

d. Mezzi per attraversamento di corsi d'acqua.

Presentato un prototipo francese di mezzo anfibio, capace di trasportare anche un carro armato. Non interessa all'Italia perchè inadatto alle sponde nostri fiumi. In corso studi italo-tedeschi per mezzi leggeri ai quali i francesi sono interessati.

e. Armi contraeree a bassa quota.

Il missile HAWK è un'arma di difesa c.a. a bassa quota, ma presenta limitazioni di impiego alle brevi distanze (zona morta).

I tedeschi hanno allo studio un'arma individuale da impiegare alle bassissime quote, eventualmente con testa atomica. Gli americani hanno già realizzato l'occhio rosso (Red-eye)

consistente in un tubo di lancio tipo bazooka del peso di 9 - 10 kg. con razzo autoguidato (infrarosso) a forte velocità. Entrerà in produzione nel 1960 e se ne prevede la distribuzione nel 1961.

Sarà esaminata la possibilità di una produzione integrata europea.

Sembra che si possa deviare il razzo, mediante lancio dagli aerei di sostanze ad elevata temperatura, che possono esercitare azione di attrazione del razzo stesso. Allo studio la possibilità di esercitare l'attrazione mediante sorgenti sonore, anziché calorifiche.

Il tripartito si è posto il problema di realizzare l'arma individuale sostitutiva della mitragliatrice 12.7.

Il 40/70 invece potrà essere sostituito da un missile americano (tipo VEGA).

La L.E.R. (Italia) sta compiendo studi ed esperimenti in proposito. Se questi saranno coronati da successo avremo buone prospettive.

Non conviene partecipare a studi su cannoni in quanto non conviene insistere su una strada superata.

Le esigenze del futuro immediato saranno soddisfatte con missili.

f. Arma di saturazione.

L'arma di saturazione è di particolare interesse in quanto economica.

Il volume di fuoco di una razziera equivale a quello di un gruppo di artiglieria.

Alla presentazione della razziera francese non accettata da Italia e Germania ha seguito la presentazione della razziera

italiana (12 razzi, peso 80 kg. gittata 8 km.).

I francesi, dopo qualche incertezza, si sono dichiarati disposti a partecipare alle prove sul piano economico-finanziario.

I tedeschi, in primo tempo favorevoli, hanno dichiarato di non voler spendere per prove su un'arma di soli 8 km. di gittata e che intendono studiare una di gittata superiore (sui 15 km.). Sembra tuttavia che la questione abbia avuto ulteriori sviluppi che fanno sperare su un mutato atteggiamento tedesco e quindi sulla partecipazione della Germania alle prove.

Comunque anche in ambito nazionale sono in corso studi per realizzare un'arma di maggiore gittata (10-11 km.). Analoghi studi sono svolti da parte tedesca.

Anche l'Inghilterra ha dimostrato interesse alla nostra realizzazione.

g. Veicoli tattici.

I 5 progetti in primo tempo approvati, sono stati (2 italiani 2 francesi e 1 tedesco) accantonati in seguito a difficoltà sollevate da parte tedesca.

Si vorrebbe ora studiare la standardizzazione per tipo (componenti utilizzabili in tutte le categorie di veicolo).

Vi sono scarse prospettive per un accordo.

Per poter coprire il 60% del fabbisogno italiano occorrerebbero circa 40 miliardi, non disponibili.

In sede di Comitato Tripartito sarà deciso se continuare negli studi intrapresi.

h. Cartuccia media.

Gli studi sono intesi a realizzare una cartuccia cal.7.62 idonea alle brevi distanze (2-300 metri) utilizzabili per mitra-

gliatrici fino a 1200 metri e più economica di quella NATO che ha una esuberanza di potenza (efficace fino a 3000 metri).

Anche i Russi hanno adottato una cartuccia di minor potenza, rispetto a quella NATO.

Da parte italiana c'è un atteggiamento di opposizione alle nuove realizzazioni in questo campo dato che siamo già pronti a produrre la cartuccia NATO da impiegare su armi modificate (modifica del GARAND effettuata dalla BERETTA e dalla Fabbrica d'Armi di Terni).

Comunque l'Esercito non può impegnarsi in questo campo, che dovrebbe sfociare in una produzione, che comporta un onere di decine di miliardi non disponibili.

4. Commissione n° 5: forze navali.

L'attività del Tripartito nel campo navale si è dimostrata molto utile attraverso cordiali scambi di idee su studi oceanografici, metodi di dragaggio e di attacco antisom, guerra di mine, sommergibili di p.t. e motosiluranti.

Non sono stati ancora affrontati problemi che tendono alla produzione e pertanto non si sono manifestate esigenze che comportano impegni di ordine finanziario.

Per quanto riguarda gli studi futuri l'attività della Commissione forze navali del Tripartito può considerarsi assorbita, sia da quella di specifica competenza del Centro A/S di SACLANT a La Spezia, che da quella, in campo più generale, del Gruppo Direttivo Navale NATO.

5. Conclusione.

E' stato constatato che l'attività delle varie Commissioni è stata

molto limitata.

Il Tripartito è stato creato per superare la stasi della NATO, ma purtroppo non ha raggiunto gli scopi che si era prefisso.

Risultati apprezzabili si sono avuti solo nel campo degli studi e scambi di informazioni, ma quando si è trattato di passare alle realizzazioni sono sorte difficoltà di ordine economico-finanziario difficilmente superabili specialmente da parte italiana.

-----ooOOoo-----